

# *Fasti Albenses*: Progressi e palinodie sui *Fasti Consulares*

Cesare Letta

## 1. Premessa

Il ritrovamento di numerosi frammenti di fasti calendariali e consolari dipinti su intonaco in un edificio di Alba Fucens è stato senza dubbio una scoperta eccezionale, soprattutto se si tiene conto dell'estrema scarsità di esemplari di questo tipo tra quelli finora documentati. Questo giustificava l'esigenza di darne notizia al più presto possibile al mondo degli studiosi, nonostante le molte difficoltà di lettura e di ricostruzione. Così è nata la prima pubblicazione, affidata a me dalla cortesia della collega Cécile Évers, dell'Université Libre de Bruxelles, che ha condotto in modo esemplare lo scavo<sup>1</sup>.

Devo però onestamente riconoscere che quel primo tentativo di lettura e interpretazione è ben lontano dall'aver risolto tutti i problemi, sia perché si era limitato a considerare alcuni gruppi di frammenti di più sicura collocazione, sia perché in qualche caso partiva da letture troppo problematiche.

A distanza di circa due anni non tutti i problemi aperti sono stati risolti e ci sarà ancora molto da lavorare su diversi frammenti per i quali non sono riuscito a individuare letture sicure che fornissero punti di riferimento precisi, ma penso che sia già possibile offrire una ricostruzione più affidabile e più ampia delle sezioni superstiti dei *fasti consulares*, sui quali per il momento ho concentrato la mia attenzione.

Per quanto riguarda la struttura, mi limito a ricordare che i *Fasti Albenses* sono articolati su tre registri: quello superiore col calendario, quello mediano con la dedica e quello inferiore coi *fasti consulares*, presumibilmente a partire dal 90 a.C. fino a una data imprecisabile certamente posteriore alla morte di Augusto, il tutto inquadrato da una cornice costituita da una semplice fascia dipinta di verde (Fig. 1).

1. Letta 2013 (= AE 2012, 436). Per il contesto della scoperta vd. Évers-Massar 2013. Una sintesi è anche nel catalogo della mostra recentemente tenuta a Roma in Palazzo Massimo: vd. Letta 2014.

Nella prima pubblicazione proponevo una ricostruzione di cinque sezioni dei *fasti consulares*: 48-45 a.C. (Plaque 19, col. I), 44-42 a.C. (Plaque 19, col. II), 30-23 a.C. (Plaque 24a), 22-15 a.C. (Plaque 28a), 17-18 d.C. (Plaque 50).

In seguito alle nuove ricerche è stato possibile proporre ricostruzioni per diversi altri gruppi di frammenti, coprendo in modo quasi completo gli anni dal 48 a.C. al 10 d.C. e spostando il limite cronologico ben oltre il 18 d.C.: oltre alla sezione già nota con gli anni 17 e 18 d.C., ne sono state individuate altre che coprono gli anni 31 e 34-37 d.C. È stato inoltre possibile dire qualcosa anche sulla colonna III della Plaque 19; ma soprattutto ho potuto rendermi conto di una mia svista clamorosa a proposito della colonna II di questa stessa Plaque 19. Nella prima pubblicazione segnalavo che nel fac-simile realizzato dalla disegnatrice Anja Stoll subito dopo le linee 13-16, riferibili al 42 a.C., erano stati collocati alcuni frammenti in cui si legge con certezza il gentilizio *Sulpicius*, ma dichiaravo con eccessiva recisione: «certamente essi vanno collocati altrove, perché non è noto alcun *Sulpicius* che abbia rivestito il consolato in questo periodo»<sup>2</sup>. È qui la mia prima palinodia: devo dar atto alla disegnatrice di aver visto assai meglio di me, perché il *Sulpicius* che viene nominato in questi frammenti è sicuramente il *P. Sulpicius P.f. Rufus* che fu censore proprio nel 42 a.C. insieme a *C. Antonius M.f. Hybrida*, anche se poi i due, secondo la testimonianza dei Fasti Colotiani, *lustr(um) n(on) f(ecerunt)*<sup>3</sup>.

Questa correzione, insieme ad alcune nuove acquisizioni, consente di rivedere la stima del numero massimo di linee per colonna, che avevo supposto non superiore a 18, mentre, come vedremo, molto probabilmente oscillava tra 21 e 23.

Inoltre, poiché è stato possibile riconoscere altre tre colonne che si disponevano immediatamente dopo le tre già riconosciute nella Plaque 19, ho provato a proporre una numerazione unica, partendo dall'ipotesi che in totale le colonne fossero 12 e che nello spazio che precede la Plaque 19 ce ne fossero tre. Va infatti ricordato che le tre colonne della Plaque 19 non erano le prime, ma sono collocate in parziale corrispondenza delle colonne che nel registro superiore si riferiscono ai mesi di aprile, maggio e giugno<sup>4</sup>. Appare quindi molto probabile che nella metà sinistra, corrispondente ai sei mesi da gennaio a

2. Letta 2013, 329.

3. *Inscr.It.*, XIII, 2, p. 274 (pag. sin., lin. 13); cf. *Fasti Amiternini*, pag. II sin., lin. 13 (ibid., p. 171), senza l'indicazione del mancato *lustrum*; *MRR*, II, 236. Il problema del mancato *lustrum* del 42 a.C. non viene esaminato in Astin 1985. Per *P. Sulpicius Rufus*, pretore nel 48 e giunto alla censura senza aver rivestito il consolato, vd. Münzer 1931 (nr. 93 RE); per il collega *C. Antonius Hybrida* vd. Buongiorno 2006.

4. Più esattamente la colonna I risulta allineata con le indicazioni cerimoniali di aprile e con le *litterae nundinales* e le *notae dierum* di maggio (Letta 2013, 326); la colonna II con le indicazioni cerimoniali di maggio e le *litterae nundinales* di giugno (Letta 2013, 327); la colonna III, presumibilmente, con le *notae dierum* e le indicazioni cerimoniali di giugno.

giugno, ci fossero sei colonne e che altrettante ce ne fossero nella metà destra, corrispondente ai sei mesi da luglio a dicembre.

2. Colonna 4 (= Plaque 19, col. I integrata coi fr. 50d, 50i, 50e): anni 48-45 a.C.

L'esame dei frammenti 50d, 50i e 50e (Figg. 3-5) ha consentito di collegarli alla prima colonna della Plaque 19 (Fig. 2). In particolare si è potuto riconoscere che la lin. 2 del fr. 50i, in cui si legge [C. Iul]ius C.f. C.n. C[- - -], prosegue direttamente nella lin. 1 del fr. 50d, in cui si legge [- - - C]aesar di[ct(ator) - - -]. E poiché alla lin. 3 del fr. 50d si riconosce con certezza [Q. Fufius] Q. f. Q.n. Cal[ep]nus], si può affermare che alla lin. 1 Cesare era ricordato come di[ct(ator) II] e che i due frammenti si collegano direttamente alla colonna I della Plaque 19. Più precisamente, la lin. 2 del fr. 50i prosegue nella lin. 1 del fr. 50d, che a sua volta prosegue nella lin. 2 della colonna I della Plaque 19.

Questa, dunque, la nuova trascrizione, in cui ho evidenziato con barre il passaggio da un frammento all'altro: nell'ordine, da sin. a ds., 50i (per le sole linn. 1-2), 50d (per le linn. 2-6), 19 col. I:

1. [C. Iul]iu[s] C.f.C.n. C[ae]sar II, P. Ser[giu]s P.f. P.n. Isa[ur]i[c]us                      cos. 48 a.C.
2. [C. Iul]ius C.f. C.n. C[ae]sar di[ct(ator) II], M. Antonius M.[ag(ister)] eq[ui]tum                      dict. 47 a.C.
3. a[c] e[od]e[m] \ anno
4. [Q. Fufius] Q.f. Q.n. Cal[ep]nus], \ P. Vati[ni]us [P.f.]                      cos. 47 a.C.
5. [C. Iuliu]s C.f. C.n. C[ae]sar \ III, M. Aem[iliu]s M.f. [Lepi]dus                      cos. 46 a.C.
6. [C. Iulius C.f. C.n. Caesar dict(ator) \ III, M. Aemil(ius) Lepid]us mag(ister) eq(uitum)                      dict. 45 a.C.

Come vedremo subito, la colonna II di questa Plaque 19 (colonna 5 nella numerazione generale) parte con il quinto consolato di Cesare nel 44 a.C. Se ne deduce, quindi, che nelle linee perdute di questa colonna 4 c'erano le indicazioni sui consoli del 45 e la dittatura del 44, che nei Fasti Capitolini occupano ben 16 linee. Nella prima pubblicazione ritenevo improbabile che nei *Fasti Albenses* queste indicazioni comprendessero un numero così alto di linee, ma quanto dirò più avanti sulla possibilità di ricostruire colonne di 21-23 linee induce a ritenere che le linee mancanti in questa prima colonna della Plaque 19 fossero 15 o 16, cioè al massimo una meno che nei Fasti Capitolini, e che quindi ci fossero tutte le indicazioni presenti in questi ultimi.

Appunto in questa parte mancante, forse direttamente al di sotto della lin. 6 di questa colonna 4, va collocato il fr. 50e, con resti di due linee, in almeno una delle quali potrebbe riconoscersi il nome di Cesare; si tratterebbe quindi delle

linee 7 e 8 della colonna 4<sup>5</sup>: alla lin. 7 doveva figurare Cesare *consul IIII sine collega* (45 a.C.) e alla lin. 8 si diceva che aveva abdicato e s'introduceva la menzione dei consoli suffetti.

7. (1). [C. Iul]ius [C.f. C.n. Caesar IIII sine collega] cos. 45 a.C.  
8 (2). [C. I]ulius [C.f. C.n. Caesar abd(icavit), in e(ius) l(ocum) f(acti) s(unt)] suff. 45 a.C.

Oppure alla lin. 7 si menzionava Cesare *dictator in perpetuum*, con Emilio Lepido *magister equitum III*, e alla lin. 8 Ottaviano come suo successore designato<sup>6</sup>:

- 7 (1). [C. Iul]ius [C.f. C.n. Caesar dict(ator) in perp(etuum), M. Aemilius M.f. Lepidus mag(ister) eq(uitum) III]  
8 (2). [C. I]ulius [C.f. C.n. Caesar mag(ister) eq(uitum) des(ignatus)].

3. Colonna 5 (= Plaque 19, col. II, forse col fr. 50h): anni 44-40 a.C.

Una volta capito che il gruppo di frammenti comprendente la menzione di *P. Sulpicius Rufus* appartiene davvero alla colonna II della Plaque 19 (colonna 5 della numerazione generale), è possibile ricostruirne, in tutto o in parte, 21 linee fino ai consoli suffetti del 40 a.C.; e poiché la terza colonna della stessa plaque (colonna 6 della numerazione generale) sembra cominciare proprio coi consoli del 39 a.C., si ha la certezza che la colonna 5, con le sue 21 linee, sia completa e fornisca la misura standard di queste colonne (vd. ancora Fig. 2).

Un esame più attento della scrittura, spesso ridotta a labili tracce, ha consentito di correggere in più punti la trascrizione da me proposta nella prima pubblicazione e di completarla con le ultime cinque linee.

1. [C. Iuliu]s C.f. C.n. Caesar V et M. Anton[ius M.f.] M.n. cos. 44 a.C.  
2. [Caesar in] co(n)[s(ulis)] sede o[cc(isus)] e[st]  
3. [in e(ius) l(ocum) f(actus) e(st) P. Corneli]us L.f. L.n. [D]olab[ella] suff. 44 a.C.  
4. C. Vi[bi]us C.f. C.n. [P]ansa [. . .], A. Hir[ti]us A.f. L.[n.] cos. 43 a.C.  
5. [Pansa i]n mag(istratu) e(odem?) suo inerm(is) OA[. . .]S[.]OC[. . . . .]VS[- - -]  
6. [- - -]SE, in e(ius) lo[ca]m fa[ctus est] s(enatus) c(onsulto) suff. 43 a.C.  
7. C. Iu[l]ius C.f. C.n. Caesar qui [post a]l(iquos) di[es] ab[dic]avit]

5. Nella trascrizione do direttamente il numero delle linee riferito alla colonna, seguito entro parentesi da quello riferito al frammento.

6. Nei Fasti Capitolini (*Inscr. It.*, XIII, 1, p. 59) Degrassi restituisce un lemma su tre linee: [C. Octavius C.f. C.n., qui postea Imp. Caesar Divi f. / appellatus est, magister equitum designatus erat], / ut, qum M. [Lep]idus paludatu[s] exiisset, iniret. Non iniit]. Per questa designazione cf. C.D. 43, 51, 7; Jordan 2015; Zevi-Cassola 2016.

8. [et] pos[t(ea)] A. H[irti]us [A.]f. L.[n. un]a mort(uus) e(st) ins[on]s (?)
9. [Q. P]e[di]u[s M.]f. abdiç(avit), [in] e(ius) l(ocum) f(actus), et in [eor(um)] lo[c(um)] f]acti s[unt]
10. C. [Carr]i[n]as C.[f. C.?n. et P.] Ventiçiu[s P.f.]
11. [qu]i a[n]te]a a p[raetura] abiit. III]vir(i) [r(ei) p(ublica) c(onstituendae)]  
triumvirato
12. M. [Antoni]us M.f. M.n., [C. Iulius C.f. C.n. Caesar,]
13. [M.] Aemili[u]s [M.f. Q.n. Lepidus]
14. [- - -]+++v[i]us [. . .]M[- - -]
15. [- - -]ESI[. .]A[. . .]ESE[- - -]
16. [M. Aemilius M.f. Q.n. Lepidus] II, L. [Munatius L.f. Plancus] cos. 42 a.C.
17. [C. Antonius M.f. M.]n., [P.] Sulpicius P.[f. Rufus cens(ores) lustr(um) n(on) f(ecerunt)]  
cens. 42 a.C.
18. [L. Antonius M.f. M.n., P. Servi]i[us] P.f. P.n. Isauric[us] [II] cos. 41 a.C.
19. [Cn. Domitius M.f. Calvinus II, C. Asi]niu[s] Cn. [f. - n.] P[ro]ll[i]o cos. 40 a.C.
20. [in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) L. Cornelius L.f. B]alb(us), L. C[an]idius P.f. Crassus] suff. 40 a.C.
21. [- - - - -]S[. .]S[- - - -]

Qui le correzioni e le palinodie sono tante. Già a lin. 2, dove avevo proposto [Caesar in] co(n)s(ulatu) [occ(isuus)] e[st], in realtà le lettere SED chiaramente riconoscibili obbligano a pensare qualcosa come [Caesar in] co(n)[s(ulis)] sed e[st], una formula che comunque si discosta da quella dei Fasti Capitolini, che hanno in mag(istratu) occ(isuus) e(st)<sup>7</sup>.

A lin. 4 nel breve spazio dopo [P]ansa potrebbe esserci, in forma abbreviata, il secondo cognomen, Caet(ronianus), ma le labili tracce visibili non consentono di affermarlo con sicurezza<sup>8</sup>.

A lin. 5, dove certamente si parlava della morte di Pansa, la ricostruzione che avevo proposto non regge, ma è molto difficile proporre una migliore. Quel che sembra di leggere è [- - -]NMAGESVOINERMOA[. . .]S[. .]OC[. . . . .] .]VS[- - -]; per questo, con molti dubbi, proporrei *exempli gratia* di restituire [Pansa i]n mag(istratu) e(odem) suo inerm(is) o(ppressus) a[b ho]s[t(ibus)] oc[cis(us)] e(st) pri]us [quam] / [servari pos]se(t).

Non mi nascondo, tuttavia, le difficoltà che solleva una simile ricostruzione. Sappiamo infatti che Pansa non era *inermis* quando, nella battaglia di *Forum Gallorum* del 14 aprile del 43 a.C., gli furono inferte le mortali ferite che poi, a

7. Svetonio (*Caes.* 76, 2) usa lo stesso termine *sedes* per indicare lo scranno su cui sedeva Cesare in senato (*decerni sibi passus est: sedem auream in curia*) e precisa che i congiurati lo assalirono *assidentem* (82, 1).

8. Sul personaggio (che stranamente non ha un proprio lemma sulla RE) v. da ultimo Hinard 1999 (e Hinard 2008, cap. VII).

distanza di alcuni giorni, provocarono la sua morte<sup>9</sup>; al contrario, egli era alla testa dei suoi uomini impegnati nel combattimento, come afferma espressamente Cicerone<sup>10</sup> e come si deduce anche dalle più diffuse narrazioni dello scontro<sup>11</sup>. Dietro le parole apparentemente contraddittorie che ho creduto di ricostruire potrebbe forse nascondersi una velata allusione alle voci secondo cui la morte di Pansa sarebbe stata provocata non dalle ferite ricevute quando si batteva con le armi in pugno, ma dal veleno che sarebbe stato versato in quelle ferite, quando Pansa giaceva inerme nel suo letto a Bononia, dal medico che avrebbe dovuto curarle<sup>12</sup>. Come è noto, dietro questo supposto delitto si sospettava la mano di Ottaviano, che mirava ad occupare il posto di console che si rendeva vacante, e questo potrebbe spiegare la formulazione contorta e criptica che sembrerebbe avere questa notizia nei *Fasti Albenses*. Lo stato frammentario del testo e le evidenti difficoltà di lettura consigliano tuttavia una grande cautela.

A lin. 7, la formula usata per l'abdicazione di Ottaviano sembra più elaborata del semplice *qui [postea abd(icavit)]* che avevo supposto. In base ad alcune tracce propongo ora *qui [post a]!(iquos) di[es] ab[di]c[avit]*. Mi ero anche chiesto se non si potesse riconoscere prima di *di[es]* un numerale, ma l'unica possibilità sarebbe stata *qui [post] L di[es]*: supponendo un'abdicazione dopo 50 giorni a partire dal 19 agosto, si arriverebbe solo all'8 ottobre, mentre per arrivare al 27 novembre, data della *lex Titia* che istituiva il triumvirato, i giorni dovrebbero essere 100, un numero incompatibile con la traccia residua. Non trovo quindi nulla di meglio di un vago *[post a]!(iquos) di[es]*, inatteso ma non del tutto impossibile per indicare un periodo di 100 giorni. In ogni caso non sembra possibile restituire la formula presente nei *Fasti Capitolini*: *[qui] / postea Imp. [Caesar Divi f. appel(latus)] / est, abd(icavit)*.<sup>13</sup>

A lin. 8, per la morte di Irzio, dopo *[un]a mort(uus) e(st)*, la lettura *INS[. .]S*, mi ha suggerito la restituzione *ins[on]s*, ma si potrebbe forse anche proporre *[un]a morte ins[ec(utus) e]s[t]*. Per la verità la morte di Irzio non fu successiva a quella di Pansa, ma la precedette, dal momento che egli cadde sul campo, mentre Pansa morì solo vari giorni dopo; ma forse con *insecutus est* si

9. Il 21 aprile Cicerone poteva ancora affermare che Pansa *duobus periculosis vulneribus acceptis sublatus e proelio rei publicae vitam reservavit* (Cic., *Phil.* 14, 9, 26), ma all'inizio di giugno Asinio Pollione a Corduba aveva già ricevuto da Lepido (che si trovava in Gallia) la notizia della morte del console (Cic., *ad fam.* 10, 33, 4). Le indicazioni delle altre fonti restano vaghe: Pansa morì *paulo post* per Svetonio (*Aug.* 11, 1), *μη πολλῶ ὕστερον* per Cassio Dione (46, 39, 1), *interpositis diebus* per Orosio (6, 18, 4).

10. Cic., *Phil.* 14, 9, 26: *cum... ipseque in primis Pansa pugnaret*.

11. La battaglia di *Forum Gallorum* è descritta "a caldo" da Galba in una lettera a Cicerone del 15 aprile (Cic., *ad fam.* X, 30); cf. anche App., *b.c.* 3, 66, 272 – 69, 284.

12. Suet., *Aug.* 11, 2: *Pansae quidem adeo suspecta mors fuit, ut Glyco medicus custoditus sit, quasi venenum vulnere indidisset*; cf. anche C.D. 46, 39, 1.

13. *Inscr. It.*, XIII, 1, p. 59.

alluderebbe semplicemente al fatto che lo scontro in cui cadde Irzio avvenne dopo quello in cui Pansa fu ferito a morte.<sup>14</sup> Senza dubbio, però, qualora nel testo figurasse davvero la parola *insons*, si potrebbe supporre, come nel caso di Pansa, una velata allusione ai sospetti che furono sollevati anche sulla morte di Irzio<sup>15</sup>

A lin. 9, dove avevo creduto di leggere l'anomala forma [Q. P]aediū per *Pedius*, la nuova lettura [- - -]E[. .]FABDIÇ[- - -] mi induce a proporre una ricostruzione in cui il nome *Pedius* appare nella forma normale senza dittongo e si specifica che *abdiç(avit)*. Questa indicazione, chiaramente leggibile, contrasta però con la ricostruzione proposta dal Degraasi, sulla base di C.D. 47, 15, 2, per il lemma corrispondente dei Fasti Capitolini: [Q. *Pedius M.f. / in mag(istratu) mortuus est*].<sup>16</sup> Ammesso che il testo che propongo sia esatto, una svista da parte di chi ha compilato i fasti di Alba sembra più probabile di un errore nella tradizione confluita in Cassio Dione.

A lin. 11 l'aver riconosciuto il gruppo di lettere *VTR* mi ha indotto a rivedere tutta la ricostruzione delle linn. 11-13, riconoscendo in esse la menzione del triumvirato, che in precedenza avevo ritenuto omissa nei *Fasti Albenses*. Perciò l'*Aemilius* chiaramente riconoscibile a lin. 13 non è *Aemilius Lepidus Paullus*, che supponevo menzionato per essersi dimesso dalla pretura insieme a *P. Ventidius*, ma è il triumviro, qui menzionato appunto in quanto tale.

Il suo nome ricorreva di nuovo a lin. 16 come console del 42 a.C.; se ne deve dedurre quindi che alle linn. 14 e 15 fosse ricordata qualche altra notizia riguardante il triumvirato, ad esempio l'approvazione in base alla *lex Titia*.<sup>17</sup>

A lin. 16 la lettura è stata migliorata con l'aggiunta della cifra del consolato di Lepido. Segnalo inoltre la possibilità di riconoscere l'inizio di questa linea nella lin. 4 del fr. 50h (Fig. 6), in cui si legge *M. Aem[- - -]*. Se così fosse, le cinque linee del fr. 50h conterebbero la parte iniziale delle linee 13-17 di questa colonna 5 (II della Plaque 19). Ma per la verità solo nella lin. 4 del fr. 50h è possibile riconoscere qualcosa di sicuro.

Del tutto nuova rispetto alla prima pubblicazione è la lettura delle linn. 17-21, coi censori del 42 a.C. a lin. 17 (dove è ben leggibile *Sulpicius*), i consoli del 41 a.C. a lin. 18 (dove si legge *Isauricus*) e probabilmente i consoli del 40 a lin. 19 e i suffetti dello stesso anno alle linn. 20 e 21.

14. Secondo Appiano il giorno successivo (App., *b.c.* 3, 71, 290: τῆς ἐπιούσης).

15. Cf. Suet., Aug. 11, 1 e 3; più in particolare al § 3 Svetonio afferma: *Adicit bis Aquilius Niger alterum e consulibus Hirtium in pugnae tumultu ab ipso (scil. Augusto) interemptum*.

16. Cf. anche Münzer 1937, col. 40.

17. Sulla legge istitutiva del triumvirato vd. Laffi 2001.

4. Colonna 6 (= Plaque 19, col. III): anni 39-34 a.C.

Come ho già detto, quello che propongo qui è il primo tentativo di trascrizione della col. III della Plaque 19 (Fig. 2), molto frammentaria.

1. [*L. Marcius L.f. Censorinus, C. Calvisius C.f. Sabinus*] cos. 39 a.C.
2. [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) C. C[o]c[ce]ius [-]f. [Balbus, P. Alfenus P.f. Varus]*] suff. 39 a.C.
3. [*Ap. Claudius C.f. Pulcher, C. Norbanus C.f. Flaccus*] cos. 38 a.C.
4. [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) L. Cornelius - f., L. Marcius L.f. Philippus*] suff. 38a.C.
5. [*M.] Vip[s]an[us] L.f. Agrippa, L. Caninius L.f. Gallus*] cos. 37 a.C.
6. [*e(odem) a(nno) M. Anton[us] M.f. M.n., C. Iulius C.f. C.n.,*  
rinnovo del triumvirato
7. [*et] M. [A]em[ilius] M.f. Q.n. Lepidus IIIvir(i) r(ei) p(ublicae) c(onstituendae) II*]
8. [*in l(ocum) G]all[us] [f(actus) e(st) T. Statilius T.f. Taurus]*] suff. 37 a.C.
9. [*L. Gellius L.f. Poplicola, M. Cocceius - f. Nerva*] cos. 36 a.C.
10. [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) L. No[n]ius L.f. Asprenas, M. Marcius - f.]*] suff. 36 a.C.
11. [*L. C]orn[el]i[us] L.f., Sex. Pompeius Sex.f.]*] cos. 35 a.C.
12. [*in e(orum) l(ocum) f(acti) P. [C]orn[el]i[us] - f. Dolabella, T. Peducaeus - f.]*] suff. 35 a.C.
13. [*M. Antonius M.f. M.n. II, L. Scribonius L.f. Libo*] cos. 34 a.C.
14. [*. ]NFELV[- - -]*]

L'elemento più interessante appare la menzione di un *M. Anton[us]* a lin. 6 e di un *M. [A]em[ilius]* a lin. 7. La spiegazione più ragionevole appare legata al rinnovo del triumvirato, avvenuto nel 37 a.C., che consente di riferire le linee precedenti ai consoli del 39, 38 e 37 a.C., confermando che l'inizio della colonna 6 (col. III della Plaque 19) è la diretta continuazione della lin. 21 della colonna 5 (col. II della Plaque 19).

In questa ricostruzione la menzione del rinnovo del triumvirato segue quella dei consoli del 37 a.C., ma precede quella dei suffetti dello stesso anno, come nei Fasti Capitolini.

Alla lin. 10 il *praenomen* di *Marcus* è *M.* (cf. Bodel 1993 e 1995). Alla lin. 12 il *Cornelius* suffetto del 35 a.C. non è *Scipio*, ma *Dolabella* (cf. Bodel-Tansey 2000). Alla lin. 14 ci si aspetterebbe la menzione dei primi suffetti del 34 a.C., ma le tracce residue di lettere non sembrano interpretabili in questo senso; si potrebbe forse supporre la registrazione di qualche evento significativo del 34 a.C., ad esempio [*e(o) a(nno) i]n[ter] u[ltra] Euphraten M. Antonius pugnavit*], oppure [*u[ltra] fas M. Antonius triumphavit*]. Per la verità la spedizione del 34 a.C. in Armenia non fu un mezzo disastro come quella del 36 contro i Parti, costata ad

Antonio la perdita di oltre 20000 uomini<sup>18</sup>. Se dunque i *Fasti Albenses* registravano un qualche evento compiutosi *infel(iciter)* nel 34 a.C., è più probabile che si tratti dello scandaloso “trionfo” sugli Armeni celebrato da Antonio ad Alessandria.<sup>19</sup>

5. Colonna 6, parte inf. (= fr. 49c, 50b): anni 33-31 a.C.

Probabilmente alla parte inferiore della colonna 6 appartenevano due piccoli frammenti, rispettivamente di due e di tre linee. In uno (49c, Fig. 7) si legge chiaramente il gentilizio *Flavi[us]*, nell'altro (50 b, Fig. 8) si riconosce la formula *Div[i f.]*. L'identificazione dei consoli sembra quindi sicura, e permette di riferire il fr. 49c al 33 a.C. e il fr. 50b al 31 a.C., ma non è possibile stabilire con esattezza la numerazione di queste linee all'interno della colonna, perché non sappiamo quante linee occupassero le indicazioni (perdute) relative ai quattro consoli suffetti del 34 a.C.

Fr. 49c (Fig. 7):

1. [*Imp. Caesar Divi f. II, L. Volcaci[us] L.f. Tullus]* cos. 33 a.C.
2. [*in e(or[um]) l(ocum) f(acti) s(unt) L. Autronius P.f. Paetus, L.] Flavi[us] -f.]* suff. 33 a.C.

Fr. 50b (Fig. 8):

1. [*M. Valer(ius) M.f. [Messalla, L. Cornelius] -f. Cinna]* suff. 32 a.C.
2. [*Imp. Cae]s(ar) Div[i f. III, M. Valerius M.f. Messalla Corvinus]* cos. 31 a.C.
3. [*in e(or[um]) l(ocum) f(acti) s(unt)] M. [Titius L.f., Cn. Pompeius Q.f.]* suff. 31 a.C.

In questa ricostruzione si suppone un'inversione nell'ordine dei consoli suffetti del 32 a.C., visto che sia nei Fasti Capitolini che in quelli dei vicomagistri Cornelio Cinna precede Valerio Messalla.<sup>20</sup>

6. Colonna 7, parte sup. (= Plaques 24a, 33b, 28d): anni 30-23 a.C.

Nella prima pubblicazione avevo riconosciuto nelle 10 linee della Plaque 24a (Fig. 9) i consoli degli anni 30-23 a.C. Ora sono in grado di dire che la parte sinistra delle linn. 3-8 è costituita dalle sei linee del fr. 33 b (Fig. 10), mentre il

18. Plut., *Ant.* 50, 1 parla di 20000 fanti e 4000 cavalieri; cf. anche Liv., *Per.* 130; Vell. 2, 82; C.D. 49, 24-31. Sulle campagne orientali di Antonio v. Bengtson 1974, Schieber 1979, Nicolai 2001 e Dabrowa 2006.

19. C.D. 49, 40, 3; 41, 5; cf. Plut., *Ant.* 54, 5-9.

20. *Inscr. It.*, XIII, 1, pp. 171 e 283.

fr. 28 d (Fig. 11), in cui si legge *Divi [f.]*, deve corrispondere alla lin. 2 della Plaque 24a (coi consoli del 29 a.C.): la presenza più o meno completa della stessa formula nelle parti conservate delle Plaques 24a e 33b permette infatti di escludere gli anni dal 28 al 23 a.C.

Nella nuova trascrizione che propongo, a partire dalla lin. 2 (relativa al 29 a.C.) segnalo con barre verticali il passaggio dalle parti conservate sulla sinistra, cioè nella Plaque 28d (limitatamente alla lin. 2) e nella Plaque 33b (per le linn. 3-8), a quelle conservate sulla destra, cioè nella Plaque 24a.

1. [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) M. Tullius] M.[f. Ci]çe[ro, L. Saenius L.f.]* suff. 30 a.C.
2. [*Imp. Caesar] Divi \[f. V, Sex. App]ule[ius Sex.f. Sex.n.]* cos. 29 a.C.
3. [*in e(ius) l(ocum) f(actus) e(st)] \ Pot(itus) [Val]e[rrius - f. Messalla]* suff. 29 a.C.
4. [*Imp. ] Çaeş(ar) D\i vi f. VI et V[II, M. Agrippa] L.f. [II et III]* cos. 28 e 27 a.C.
5. [*Imp.] Çaeşar \ [D]i vi f. Au[g(ustus)] IIX, [T. S]tatilius T.[f. Taurus II]* cos. 26 a.C.
6. [*Im]p. Caes(ar) [Div]i f. \ [Aug(ustus) IX,] M. Iuniu[s] M.f. D.[n. Silanus]* cos. 25 a.C.
7. [*Imp. Ca]es(ar) Div\i f. Aug(ustus) [X], C. Norbanu[s] C.f. C.n. Flaccus]* cos. 24 a.C.
8. [*I]m[p. C]aeş(ar) D\i \[v]i f. [Aug(ustus) XI,] A. Terentiuş [A.f. Varro Murena]* cos. 23 a.C.
9. [*Murena in mag(istratu) damn(atus) est, Aug(ustus)] a\bdi[c(avit), in e.l.f.s.]*
10. [*L. Sestius P.f. Quirinalis, Cn. Calpurnius Cn. f. Piso]* suff. 23 a.C.

Come avevo già rilevato nella prima pubblicazione, a lin. 4 sono ricordati insieme i consolati del 28 e 27 a.C., rivestiti entrambi dalla coppia Augusto-Agrippa e a lin. 8, come nei Fasti Capitolini, è regolarmente ricordato *A. Terentius Varro Murena* come console del 23 a.C., mentre, come è noto, in tutti gli altri fasti il suo nome risulta epurato;<sup>21</sup> alla linea successiva ho preferito la restituzione proposta per i Fasti Capitolini dal Degrassi, anche se non sono mancate proposte diverse<sup>22</sup>.

Alla lin. 9 nella prima pubblicazione proponevo di leggere *ei di[b(us) - -]*, supponendo che venisse precisata la data della condanna di Murena o dell'entrata in carica dei consoli suffetti. In realtà credo che la lettura più corretta sia *a\bdi[c(avit)]*, con riferimento all'abdicazione di Augusto, che nel 23 a.C. aprì la strada al conferimento della *tribunicia potestas* e di un *imperium* ormai svincolato dalla magistratura.

21. Sul personaggio vd. soprattutto Cresci Marrone 1999; Rohr Vio 2000, 286-296 e passim.

22. Stockton 1965, 23 proponeva [*in mag(istratu) mort(uus) est*]; Daly 1978 [*magistratu motus est*]; cf. Rohr Vio 2000, 293, n. 36.

## 7. Colonna 7, parte inf. (= Plaque 28a): anni 22-16 a.C.

Nella prima pubblicazione avevo riconosciuto nella Plaque 28a (Fig. 12) gli anni 22-15 a.C. Successivamente, oltre a migliorare la lettura di questa Plaque, ho potuto stabilire che essa si collega direttamente ad altre.

Innanzitutto è confermato che la Plaque 28a (11 linee) è la prosecuzione della Plaque 24a (10 linee); ma ora si può precisare che essa si collocava subito al di sotto dell'altra, con la quale formava un'unica colonna di 21 linee, che andava dai suffetti del 30 a.C. a quelli del 16 a.C.

La colonna immediatamente successiva (colonna 8 nella numerazione generale) era certamente la col. I della Plaque 42, di cui restano 7 linee, e che molto probabilmente cominciava a lin. 1 coi consoli del 15 a.C., visto che a lin. 3 figura sicuramente *P. Quintilius Varus*, console nel 13 a.C.<sup>23</sup>, e a lin. 6 si riconosce il nome di *L. Volusius Saturninus*, terzo suffetto del 12 a.C.<sup>24</sup>

D'altra parte, nella parte sinistra di questa stessa colonna 8 va certamente collocata la Plaque 29c (Fig. 13), di quattro linee: per la precisione l'attuale lin. 1 della Plaque 29c corrisponde alla lin. 2 della Plaque 42, col. I (Fig. 14). Inoltre, subito al di sotto della col. I della Plaque 42 va collocata la Plaque 29a (di cinque linee), che a lin. 2 menziona *Paullus Fabius Maximus*, console nell'11 a.C.<sup>25</sup>

In questo modo si ottengono 11 linee di questa colonna 8 (è probabile che la lin. 7 della Plaque 42 coincida con la lin. 1 della Plaque 29a) e si può presumere che tra il punto in cui essa s'interrompe (coi consoli dell'8 a.C.) e l'inizio della successiva colonna 9 (col. II della Plaque 42) manchino 10 o 11 linee.

Si ricostruiscono così tre colonne che si collocano accanto alle tre già identificate nella Plaque 19 e che ho chiamato 7, 8 e 9. Come abbiamo appena visto, la colonna 7, quasi completa, è costituita dalle Plaques 24a e 28a in sequenza; la colonna 8 è costituita dalle Plaques 29c e 42 (col. I) affiancate, cui segue la 29a e una lacuna di 10-11 lettere; la colonna 9, infine, è costituita dalla col. II della Plaque 42, che conserva solo brandelli delle prime 6 linee.

Cominciamo dunque dalla nuova trascrizione della parte inferiore della colonna 7, corrispondente alla Plaque 28a. Per maggiore chiarezza darò anche qui entrambe le numerazioni: prima il numero riferito alla colonna 7, poi, entro parentesi, quello riferito alla Plaque 28 a.

11 (1). [ <i>L. Arruntius L.f.</i> ] <i>M. [C]</i> [ <i>audius M.f. M.n. Marcellus</i> ]	cos. 22 a.C.
12 (2). [ <i>M. Lollius M.f.</i> ] <i>M.n.</i> , <i>Q. Aemil[ius M'.f. Lepidus]</i>	cos. 21 a.C.
13 (3). [ <i>M. Appuleiu[s] Sex. f. [Sex. n., P.] Silius [P.]f. N[erva]</i> ]	cos. 20 a.C.

23. Vd. John 1963 (*RE* n° 20); *PIR*<sup>2</sup> Q 30.

24. Hanslik 1962 (*RE* n° 16).

25. Groag 1909 (*RE* n° 102).

14 (4).	[C. Sentius C.f. S]aturninu[s, Q.] Lucretius Q.[f. Vespillo]	cos. 19 a.C.
15 (5).	[in Saturnini] loc[um factus est]	
16 (6).	[M. Vini]cius M'.f.	suff. 19 a.C.
17 (7).	[Cn. C]ornelius L.f. Lent[ul(us),] P. Cor[ne]lius P.f. Le[ntulus]	cos. 18 a.C.
18 (8).	[C. Iu]nius M.f. D.n. Silan[us], C. Furnius C.f.	cos. 17 a.C.
19 (9).	[L. Dom]itius Cn. f. [A]hen[ob(arbus), P.] C[or]neliu[s P.f. Scipio]	cos. 16 a.C.
20 (10).	[in P. Corneli Scipionis loc(um) L. Tar]ius L.f. L.[n. Rufus]	suff. 16 a.C.
21 (11).	[- - - - -]	

Rispetto alla prima trascrizione, l'indicazione del *consul suffectus* del 19 a.C. risulta ripartita su due linee (15 e 16) anziché essere compresa in una sola. La correzione più significativa riguarda la lin. 20 (10), che non poteva contenere i consoli del 15 a.C., come avevo supposto, ma deve contenere il suffetto del 16 a.C., mentre i consoli del 15 figurano all'inizio della successiva colonna 8. Non è chiaro, quindi, che cosa figurasse nella linea 21 (11), l'ultima della colonna 7.

Segnalo anche la possibilità che il frammento 28b, in cui si legge soltanto [- - -]dus, possa essere la parte finale della lin. 12 della colonna 7.

8. Colonna 8 (= Plaques 29c, 42 col I, 29a): anni 15-12 a.C. (originariamente 15-1 a.C.?)

Come ho già detto, la colonna 8 è costituita dalle Plaques 29c (quattro linee) e 42, col. I (sette linee), affiancate, per un totale di sette linee; va però segnalato che la prima linea della Plaque 29c corrisponde alla lin. 2 della Plaque 42, col. I. Subito al di sotto si colloca la Plaque 29a (Fig. 15), di cinque linee, ma molto probabilmente l'ultima linea della 42 e la prima della 29a coincidono.

Anche qui, per la parte superiore (linn. 2-5) segnalo con barre verticali il passaggio dalle parti sulla sinistra, conservate nella Plaque 29 c, a quelle sulla destra, conservate nella Plaque 42. Inoltre, accanto alla numerazione continua delle linee in riferimento alla colonna, aggiungo entro parentesi la numerazione delle linee della Plaque 29c (linn. 2-5) e poi della 29a (linn. 7-11).

1.	[M. Livius L.f. Drusus Libo, L. Calpurnius L.f. Pi]so	cos. 15 a.C.
2 (1).	[M. Licini]us [M.f. Crassus,   Cn. Cornelius Cn. f. Len]tu[us]	cos. 14 a.C.
3 (2).	[Ti. Cl]audius Ti. f. N[ero,   P.] Quintil[i]us S[ex. f.] Varus	cos. 13 a.C.
4 (3).	[M. V]alerius L.f. [Messalla,   P. Sulp]icius [P.f. -]n. Q[ui]riniu[s]	cos. 12 a.C.
5 (4).	[Messal(lae) in] loc(um) [C. Valgiu]s e[st C. Caninius C.f.] Re[bilus]	suff. 12 a.C.
6.	[C. Valgius abd(icavit), in e(ius) l(ocum) L. Vo]l[usius Q.f. Saturni]us	suff. 12 a.C.
7 (1).	[eodem anno M. Agrippa L.f. mortuus est (?)]	
8 (2).	[Q. Aelius Q.f. Tubero, P]a[ullus Fa]b[ius Q.f. Maximus]	cos. 11 a.C.

- 9 (3). [*Africanus Fabius Q.f. Ma]x[im]us, Iu[llus Antonius M.f.]* cos. 10 a.C.  
 10 (4). [*Nero Claudius Ti.f. Drusus,] T. Q[uintius T.f. Crispinus]* cos. 9 a.C.  
 11 (5). [*C. Marcius L.f. Censorinus, C.] A[sinius C.f. Gallus]* cos. 8 a.C.

Poiché a lin. 6 è certa la menzione di *L. Volusius Saturninus*, suffetto nel 12 a.C., mentre i consoli dell'11 figurano solo a lin. 8, ho supposto che a lin. 9 fosse ricordata la morte di Agrippa, avvenuta nel marzo del 12 a.C.

L'evento fu infatti molto sottolineato, per volontà di Augusto, che fece tumulare l'amico nel proprio Mausoleo e pronunciò l'orazione funebre, di cui due frammenti papiracei ci hanno restituito una parte nella versione greca<sup>26</sup>. Del resto, anche il Degrassi nei *Fasti Capitolini* restituisce in lacuna [*M. Agrippa L.f. tribunici(a) potest(ate) VI in hoc honore m(ortuus) e(st)*].<sup>27</sup>

9. Colonna 9, parte sup. (= Plaque 42, col. II): anni 1-2 d.C.

La parte mancante della precedente colonna 8 doveva comprendere almeno 10 linee per arrivare a un totale di 21 (come le colonne 5 e 7). Poiché la prima linea parzialmente conservata di questa colonna 9 (Plaque 42, col. II) corrisponde alla lin. 3 della colonna 8 (Plaque 42, col. I), possiamo dire che la lacuna era in tutto di 12 o 13 linee, in cui dovevano essere registrati gli anni posteriori all'8 a.C. L'esistenza di *consules suffecti* per il 5, il 4, il 2 e l'1 a.C. rende difficile un calcolo esatto degli anni che potevano essere compresi in queste linee perdute e lo stato di conservazione della colonna 9 non offre agganci sicuri. Tuttavia, supponendo una linea per gli anni senza suffetti (7, 6 e 3 a.C.), due per quelli con uno o due suffetti (4 e 1 a.C.) e tre per quelli con tre suffetti (5 e 2 a.C.), potremmo supporre che la prima linea conservata della colonna 9 contenesse i consoli dell'1 d.C. e che la colonna 8 avesse 22 linee.

In effetti nella prima linea della colonna 9 sembra possibile riconoscere il nome di C. Cesare, console in quell'anno. D'altra parte, due linee dopo, cioè presumibilmente dopo la menzione del suffetto dell'1 d.C., sembra di poter riconoscere il nome di Tiberio, che certamente a questo livello cronologico non poteva figurare né come console<sup>28</sup>, né per il conferimento della *tribunicia potestas*<sup>29</sup>, né per l'adozione da parte di Augusto, che avvenne solo nel 4 d.C.<sup>30</sup>

26. C.D. 54, 28, 3-5 ricorda i solenni funerali, la tumulazione nel Mausoleo di Augusto, il lutto pubblico e la *laudatio* pronunciata da Augusto; cf. Frascetti 1990, 280-294. Per la *laudatio* v. Koenen 1970, Gronewald 1983 e 1987, Frascetti 1990a.

27. *Inscr. It.*, XIII, 1, p. 59.

28. Tiberio fu console negli anni 13 e 7 a.C. e negli anni 18, 21 e 31 d.C.

29. Il primo conferimento della *tribunicia potestas* (per cinque anni) risale al 6 a.C., il secondo (per dieci anni) si ebbe nel 4 d.C., contestualmente all'adozione da parte di Augusto: cf. Kienast 1996, 78.

30. Cf. Vell. 2, 103; dai *Fasti Amiternini* apprendiamo che avvenne il 26 giugno.

Con qualche dubbio propongo quindi di spiegare la sua menzione con la sua nomina a patrono di Alba Fucens (per la verità non altrimenti attestata), che poteva ben figurare nei Fasti della città. È vero che nell'1 d.C. Alba aveva già un patrono tra i membri della famiglia imperiale nella persona di Lucio Cesare<sup>31</sup>, e che dopo la sua morte, avvenuta nel 2 d.C., per venerare la memoria di questo giovane rivale di Tiberio, la città eresse delle *arae Luciae*<sup>32</sup>; ma non sarebbe impossibile ipotizzare che nell'1 d.C. la città avesse voluto conferire l'onore del patronato anche a Tiberio, sebbene costui fosse ancora lontano da Roma nel suo ritiro di Rodi, nella speranza di ingraziarsi così la sua potente madre Livia.

Anche in questo caso do la numerazione delle linee della colonna, a partire dalle prime due perdute, aggiungendo entro parentesi la numerazione delle linee effettivamente conservate nella col. II della Plaque 42.

-----		cos 1 a.C.
-----		suff. 1 a.C.
3 (1).	[C.] <i>Caes(ar) Aug(usti)</i> [f., L. <i>Aemilius Paulli f. Paullus</i> ]	cos. 1 d.C.
4 (2).	[in e(ius) l(ocum) f(actus) e(st)] <i>M. Hē[rennius M.f. M'. n. Picens]</i>	suff. 1 d.C.
5 (3).	[Ti. Claud]ius <i>Nero</i> [patronus municipi]	
6 (4).	<i>Al[bensium?]</i>	
7 (5).	[P. Vinici]us [M.f. P.n., P. <i>Alfenus P.f. P.n. Varus</i> ]	cos. 2 d.C.
8 (6).	[in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) P. <i>Cornelius Cn. f. Scipio, T. Quinctius T.f. Crispinus</i> ]	suff. 2 d.C.

10. Colonna 9, parte inf. (= Plaques 24b, 50c, 113-114): anni 3-10 d.C.

Dopo la lin. 8 (lin. 6 della Plaque 42, col. II), la colonna 9 doveva contenere, in due linee perdute, i consoli ordinari e quelli suffetti del 3 d.C. e subito dopo proseguiva con la Plaque 24b (Fig. 16), di quattro linee, che doveva iniziare coi consoli del 4 d.C., visto che nell'ultima linea si riconosce il nome di *C. Ateius Capito*, console suffetto del 5 d.C.<sup>33</sup>

Dopo un'altra lacuna, presumibilmente di una sola linea, va forse collocato il fr. 50c (Fig. 17), di due linee, perché nella sua seconda linea, in cui si legge [- - -] *etic*[- - -], potrebbe riconoscersi il nome di *Q. Caecilius Metellus Creticus Silanus*, console nel 7 d.C.<sup>34</sup>, forse integrabile col frammentino 124 in cui si legge solo [- - -] *CR*[- - -].

31. CIL IX 3914; cf. De Visscher 1964, 107; Buonocore 2006, 227, n° 4 (AE 2006, 383).

32. È quanto ho ritenuto di ricavare dalla menzione di un *collegium ararum Luciarum* in un'iscrizione da me pubblicata: vd. Letta 2012.

33. Vd. Klebs 1896 (RE n° 8); PIR<sup>2</sup> A 1279.

34. Vd. Groag 1897 (RE n° 90); PIR<sup>2</sup> C 64.

Immediatamente al di sotto del fr. 50c dovrebbe collocarsi, infine, il fr. 114, in cui si riconoscono chiaramente a lin. 3 il nome di *L. Apronius*, suffetto dell'8 d.C.<sup>35</sup>, e a lin. 4 quello di *C. Poppaeus Sabinus*, console del 9 d.C.<sup>36</sup> In base a questa collocazione sembra probabile che la lin. 1 del fr. 114 sia parte della stessa linea che è la lin. 2 del fr. 50c. D'altra parte, il fr. 114 (sei linee) si integra col fr. 113 (cinque linee), col quale attacca secondo una linea di frattura obliqua, per cui le linn. 1 e 2 del fr. 113 sono la prosecuzione delle linn. 1-2 del fr. 114 e così via (Fig. 18).

## Fr. 114:

- |  |              |
|--|--------------|
| 1. [in e(ius) l(ocum) f(actus) e(st) - Lucilius Longus]                            | suff. 7 d.C. |
| 2. [M. Furius Camillus, Sex. Nonius Quinctilianus]                                 | cos. 8 d.C.  |
| 3. [in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) L. A]proni[us, A. Vibius Habitus]            | suff. 8 d.C. |
| 4. [C. P]oppaeus Sa[binus, Q. Sulpicius Camerinus]                                 | cos. 9 d.C.  |
| 5. [in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) M. Papius] Mu[til][us, Q. Poppaeus Secundus] | suff. 9 d.C. |
| 6. [P. Cornelius Dolabella, C. Iunius Silanus]                                     | cos. 10 d.C. |

Devo però riconoscere che le poche tracce di lettere visibili alle linn. 5 e 6 non si conciliano facilmente con le indicazioni supposte; in particolare alla lin. 6 sembrerebbe di riconoscere due lettere, *MV*, incompatibili con la ricostruzione proposta; solo leggendo *NIV* potrebbero essere riferite a [*C. Iu*]niu[s *Silanus*].

## Fr. 113:

- |  |              |
|--|--------------|
| 1. [in e(ius) l(ocum) f(actus) e(st) - Luciliu]s Lo[n]g[us]                    | suff. 7 d.C. |
| 2. [M. Furius Camillus, Sex. Noni]us Quinç[tilianus]                           | cos. 8 d.C.  |
| 3. [in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) L. Apronius, A. Vibius Habitus]          | suff. 8 d.C. |
| 4. [C. Poppaeus Sabinus, Q. Sulpicius Camerinus]                               | cos. 9 d.C.  |
| 5. [in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) M. Papius Mutilus, Q. Poppaeus Secundus] | suff. 9 d.C. |

Salta subito agli occhi la sistematica omissione delle filiazioni, sicura per *Nonius Quinctilianus* e *Poppaeus Sabinus* e probabile per *Lucilius Longus*. Essa potrebbe tradire il desiderio di economizzare spazio in queste ultime colonne. Anche il fatto che la colonna 9 constava probabilmente di 23 linee anziché 21 potrebbe essere spiegato in questa prospettiva. Del resto, nelle parti conservate si può notare un'oscillazione, non sempre dettata da motivi di spazio, tra filiazioni limitate al nome del padre e filiazioni estese al nome del nonno.

35. Vd. von Rohden 1895 (*RE* n° 4); *PIR*<sup>2</sup> A 971.

36. Vd. Hanslik 1953 (*RE* n° 1); *PIR*<sup>2</sup> P 847.

Questo, naturalmente, rende più difficile la restituzione delle parti lacunose, non essendo possibile stabilire caso per caso se la filiazione era estesa, ridotta o omessa. Le restituzioni che ho proposto sono perciò da considerare, da questo punto di vista, solo indicative.

Propongo quindi una trascrizione della parte inferiore della colonna 9 proseguendo la numerazione della parte superiore e indicando tra parentesi prima la numerazione delle quattro linee della Plaque 24b, poi quella delle due linee del fr. 50c, e infine quella delle 6 linee dei fr. 113-114, per un totale di 23 linee.

9. ----- cos. 3 d.C.  
 10. ----- suff. 3 d.C.  
 11 (1). [*Sex. Aelius Q.f. L.n. Catus, C.]Şe[ntius C.f. C.n. Saturninus]* cos. 4 d.C.  
 12 (2). [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) Cn. Sentius C.f. Saturninus, C. Clodius] C.f. [Licinus]* suff. 4 d.C.  
 13 (3). [*L. Valerius Pot(iti) f. Messalla, Cn. Cornelius L.f. Cinna] Mag[us]* cos. 5 d.C.  
 14 (4). [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) C. Vibius C.f. C.n. Postimus, C.] Ateiu[s L.f. L.n. Capito]* suff. 5 d.C.  
 15. [*M. Aemilius Paulli f. L.n. Lepidus, L. Arruntius L.f. L.n.]* cos. 6 d.C.  
 16 (1). [*in L. Arrunti loc(um) L. Nonius - f. Asprenas]* suff. 6 d.C.  
 17 (2). [*Q. Caecilius Q.f. Metellus Cr]etic[us, A. Licinius A.f. Nerva]* cos. 7 d.C.  
 18 (1). [*in e(ius) l(ocum) f(actus) e(st) - Luciliu]ş Lõng[us]* suff. 7 d.C.  
 19 (2). [*M. Furius Camillus, Sex. Noni]us Quĩnc[tilianus]* cos. 8 d.C.  
 20 (3). [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) L. A]proni[us, A. Vibius Habitus]* suff. 8 d.C.  
 21 (4). [*C. P]oppaeus Sa[binus, Q. Sulpicius Camerinus]* cos. 9 d.C.  
 22 (5). [*in e(orum) l(ocum) f(acti) s(unt) M. Papius] Mu[til]us, Q. Poppaeus Secundus]* suff. 9 d.C.  
 23 (6). [*P. Cornelius Dolabella, C. Iunius Silanus]* cos. 10 d.C.

Non escludo che ai fr. 113-114 e 50c debba accostarsi anche il fr. 90 (Fig. 19), di cinque linee, in cui a lin. 2 si legge *Q. Sulpiciu[s - - -]*, a lin. 4 forse *Q. Poppaeus - - -]* e a lin. 5 [*- - -]Do[la]be[lla]*. Se così fosse, bisognerebbe ipotizzare una ricostruzione diversa delle linn. 22-23, perché la lin. 2 del fr. 90 corrisponderebbe alla lin. 21 della colonna e il totale risulterebbe di 24 linee anziché 23. Forse a lin. 22 era menzionato solo il primo suffetto del 9 d.C. (*M. Papius Mutilus*), a lin. 23 il secondo (*Q. Poppaeus Secundus*) e ci sarebbe ancora una lin. 24 con *P. Cornelius Dolabella* e *C. Iunius Silanus*, consoli del 10 d.C.

## 11. Resti della colonna 10? (Plaque 50): anni 17-18 d.C.

Per la Plaque 50 (Fig. 20), con parti più o meno complete di sette linee, è sostanzialmente confermata la prima trascrizione, in base alla quale si riconoscono gli anni 17 e 18 d.C.

- |   |                        |
|---|------------------------|
| 1. [------]   | suff. 16 d.C.          |
| 2. [L. Pomponius L.f. Flaccus, C. Ca]e[li]us [C.f. Rufus]                                       | cos. 17 d.C.           |
| 3. [in e(orum) l(ocum) f(Acti) s(unt) C. Vibius C.f. Marsus,] L. V[ol]u[se]iu[s] - f. Proculus] | suff. 17 d.C.          |
| 4. [Ti. Caesar Augustus III, Ge]r[ma]nicus T[er]t[us]. [Aug(usti) f. Caesar II]                 | cos. 18 d.C.           |
| 5. [in Ti. Caesaris Augusti locum] L. S[er]uius L.f. T[ubero]                                   | suff. 18 d.C.          |
| 6. [------]   | secondo suff. 18 d.C.? |
| 7. [------]   | cos. 19 d.C.?          |

Alla lin. 5 non escludo una lettura diversa:

- [in e(orum) l(ocum) f(Acti) s(unt) L. Seius L.f. Tubero, L.] L[iv]ine[us] - f. Regulus]  
suff. 18 d.C.

## 12. Resti della colonna 11? (fr. 49d): anno 31 d.C.

Il fr. 49d (Fig. 21) contiene 5 o 6 lettere di una linea e lembi della linea precedente e di quella successiva. Sembrerebbero in teoria possibili sia la lettura *Pedi[us]*, sia quella *Tedi[us]*; ma la prima è da escludere, perché *Q. Pedius*, console suffetto nel 43 a.C., figura già a lin. 9 della colonna 5 (Plaque 19, col. II). Bisognerà dunque pensare piuttosto a *Sex. Tedi[us] Catullus*, console suffetto del 31 d.C. Purtroppo non siamo in grado di dire se alla linea precedente, in cui presumibilmente erano indicati i consoli ordinari di quell'anno, il nome di Seiano fosse stato omissso.

- |   |               |
|---|---------------|
| 1. [Ti. Caesar Augustus V, L. Aelius Seianus?]  | cos. 31 d.C.  |
| 2. [in e(orum) l(ocum) f(Acti) s(unt) Faustus Cornelius - f. Sulla, Sex.] Tedi[us] - f. Catullus] | suff. 31 d.C. |
| 3. [------]   | cos. 32 d.C.  |



In ogni caso, sulla base dello spazio complessivo disponibile, questa Plaque 7 potrebbe appartenere sia alla colonna 11 che alla 12, l'ultima dei fasti consolari albensi, che doveva essere allineata sotto il mese di dicembre all'estremità destra del grande quadro.

#### 14. Conclusioni

Restano ancora alcune plaques per le quali non sono in grado di fare proposte, perché non presentano appigli sicuri.

Per la verità nella Plaque 33a (Fig. 24) sarei tentato di riconoscere una sequenza dal 26 al 30 d.C.; in tal caso questa plaque, di dieci linee, si collocherebbe immediatamente prima del fr. 49d, di tre linee, perché forse a lin. 6 si potrebbe leggere [- - -] f. *Sil[anus]* e quindi riconoscere il nome di *C. Appius Iunius Silanus*, console ordinario nel 28 d.C.<sup>39</sup>, o *L. (Iunius) Silanus*, suffetto nello stesso anno<sup>40</sup>; oppure si potrebbe anche leggere *P. Sil[ius - - -]* e riconoscere il nome del console ordinario dello stesso anno 28 d.C. *P. Silius Nerva*.<sup>41</sup> Ma a dire il vero le scarse tracce visibili nelle altre linee non sembrano supportare queste ipotesi.

Bisogna dunque, almeno per il momento, rassegnarsi a un *non liquet*. Tuttavia già quanto ho mostrato mi sembra di notevole interesse.

In particolare sottolineo la presenza dei consoli del 37 d.C., che obbliga a spostare in avanti la data di redazione dei *Fasti Albenses* dal regno di Tiberio per lo meno a quello di Caligola. Si potrebbe perfino sospettare un qualche collegamento tra questa iniziativa dei magistrati di Alba Fucens e la vicenda di Macrone, il potente prefetto del pretorio originario della città che preparò l'eliminazione di Seiano e fu tra i 'grandi elettori' di Caligola, ma fu poi costretto al suicidio nel 38 d.C.<sup>42</sup>

Anche l'aver accertato che le colonne dei fasti consolari avevano da 21 a 23 linee (forse addirittura 24) obbliga a ricalcolare l'arco temporale da essi coperto. Nella prima pubblicazione avevo supposto che nel complesso delle prime tre colonne fossero contenuti i 43 anni che vanno dal 90 a.C. al 48 a.C., l'anno con cui ha inizio la prima colonna superstite. Avremmo, cioè, dalle 63 alle 69 linee (a seconda che si trattasse di colonne di 21, 22 o 23 linee) per un totale di 43 anni, con una media oscillante tra 1,46 e 1,60 linee per anno. Va però tenuto conto della possibilità che la prima colonna si aprisse con un titolo o una

39. Hohl 1897 (*RE* n° 155); *PIR*<sup>2</sup> I 822.

40. Münzer 1897 (*RE* n° 166); *PIR*<sup>2</sup> I 828.

41. Nagl 1927 (*RE* n° 22); *PIR*<sup>2</sup> S 727.

42. Dall'iscrizione dedicatoria dell'anfiteatro di Alba Fucens (*AE* 1957, 250) conosciamo il nome completo: *Q. Naevius Cordus Sutorius Macro*; cf. De Visscher 1957 e 1960; Bogazzi 2012. Per i bolli laterizi con *Cord(i)* trovati ad Alba vd. Évers-Massar 2013, 301 (*AE* 2012, 436).

didascalia in caratteri maggiori, per cui il numero delle linee occupate da nomi di consoli poteva essere anche notevolmente più basso.

Nelle successive sei colonne ricostruite sono contenuti gli anni dal 48 a.C. al 10 d.C.: 58 anni in sei colonne, pari ad almeno 130 linee, con una media notevolmente più alta: 2,24 linee per anno. Un aumento della media è naturalmente comprensibile con l'intensificarsi della pratica dei consoli suffetti, ma nelle colonne 4-5 pesa molto la menzione delle dittature di Cesare e del triumvirato. Penso quindi che, se si vuol ricavare un parametro per stimare il contenuto delle ultime tre colonne, sia meglio limitarsi alle quattro colonne 6-9, con gli anni dal 39 al 10 d.C.: 49 anni in circa 88 linee, con una media di 1,79 linee per anno. Applicando questa media alle ultime tre colonne, pari a 63-69 linee, avremmo un totale tra i 35 e i 38 anni, che darebbe come ultimo registrato un anno compreso tra il 45 e il 48 d.C.

Naturalmente si tratta di un termine indicativo, che conferma la lettura della Plaque 7 (con l'anno 37 d.C.) ma non consente di stabilire se appartenesse alla colonna 11 o alla 12, l'ultima dei fasti consolari. Resta anche impossibile, almeno per il momento, stabilire se veramente si giungesse fino al regno di Claudio o se la registrazione si fermava a Caligola.

A conclusioni simili si può arrivare anche con un altro tipo di calcolo. Se la colonna 10 cominciava coi suffetti del 10 d.C. e se ammettiamo una linea per gli anni privi di suffetti (solo il 14, il 20 e il 22 d.C.) e due linee per quelli con suffetti, in 63 linee si arriverebbe al 42 d.C., in 69 al 45. Naturalmente c'è anche la possibilità che l'ultima colonna non fosse completa, ma è chiaro che la ricostruzione generale in 12 colonne, dal 90 a.C. fino a una data intorno al 40 d.C., per un totale di circa 130 anni, resta confermata.

#### *Addendum*

Ringrazio Patrick Tansey, della Macquarie University, per le osservazioni che mi hanno consentito di correggere qualche mia svista. Alcune sue proposte alternative di lettura e interpretazione, in particolare per l'anno 43 a.C., saranno pubblicate in «SCO» 64 (2018).

## Bibliografia

- Astin 1985 = Alan E. Astin, *Censorships in the Late Republic*, «Historia» 34 (1985), 175-190.
- Bengtson 1972 = Hermann Bengtson, *Zum Partherfeldzug des Antonius* (Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-Historische Abteilung. Jg. 1974, H. 1), München 1972.
- Bodel 1993 = John Bodel, *Chronology and succession 1: Fasti Capitolini fr. XXXIIId, the Sicilian fasti, and the suffect consuls of 36 BC*, «ZPE» 96 (1993), 259-266.
- Bodel 1995 = John Bodel, *Chronology and succession 2: Notes on some consular lists on stone*, «ZPE» 105 (1995), 279-296.
- Bodel-Tansey 2000 = John Bodel – Patrick Tansey, *The perils of prosopography. The case of the Cornelii Dolabellae*, «ZPE» 130 (2000), 265-271.
- Bogazzi 2012 = Cesare Bogazzi, *Macrone, prefetto del pretorio di Tiberio e Gaio*, in Antonio M. Corda – Piergiorgio Floris (edd.), *Ruri mea vixi colendo. Studi in onore di Franco Porrà*, Ortacesus (CA) 2012, 77-91.
- Buongiorno 2006 = Pierangelo Buongiorno, *Gaio Antonio (cos. 63) e l'appellativo Hybrida*, «Rudiae» 18 (2006, *Studi sull'età di Marco Antonio*, a cura di Giusto Traina), 295-309.
- Buonocore 2006 = Marco Buonocore, *Spigolature epigrafiche*, «Epigraphica» 68 (2006), 225-251.
- Dabrowa 2006 = Edward Dabrowa, *Marc Antoine, les Parthes et l'Arménie*, «Rudiae» 18 (2006, *Studi sull'età di Marco Antonio*, a cura di Giusto Traina), 341-352.
- De Visscher 1957 = Ferdinand de Visscher, *L'amphithéâtre d'Alba Fucens et son fondateur Q. Naevius Macro, préfet du prétoire*, «Rend. Linc.», ser. 8<sup>a</sup>, 12 (1957), 39-49.
- De Visscher 1960 = Ferdinand de Visscher, *La caduta di Seiano e il suo macchinatore Macrone*, «RCCM» 2 (1960), 245-257.
- De Visscher 1964 = Ferdinand de Visscher, *Jules César patron d'Alba Fucens*, «Ant. Class.» 33 (1964), 98-107.
- Évers-Massar 2013 = Cécile Évers, Natacha Massar, *Découvertes archéologiques récentes à Alba Fucens. La zone sud-occidentale du forum*, «RendPARA» 85 (2012-2013), 295-313, in partic. 309-310, figg. 10-11.
- Fraschetti 1990 = Augusto Fraschetti, *Roma e il Principe*, Roma-Bari 1990.

- Fraschetti 1990a = Augusto Fraschetti, *Augusto e la laudatio di Agrippa*, in *Il bimillenario di Agrippa* (Giornate filologiche genovesi, 20-21 febbraio 1989), Genova 1990, 83-98.
- Groag 1897 = Edmund Groag, in *RE*, III.1 (1897), col. 1212, s.v. *Caecilius*, n° 90.
- Groag 1909 = Edmund Groag, in *RE*, VI.2 (1909), coll.1780-1789, s.v. *Fabius*, n° 102.
- Groag 1909 a = Edmund Groag, in *RE*, VI.2 (1909), coll.1831-1835, s.v. *Fabius*, n° 120.
- Gronewald 1983 = Michael Gronewald, *Ein neues Fragment der laudatio funebris des Augustus auf Agrippa*, «ZPE» 52 (1983), 61-62.
- Gronewald 1987 = Michael Gronewald, *Kölner Papyri*, VII.6, Opladen 1987, 113-115, n° 249.
- Hanslik 1953 = Rudolf Hanslik, in *RE*, XXII.1 (1953), coll. 82-84, s.v. *Poppaeus*, n° 1.
- Hanslik 1962 = Rudolf Hanslik, in *RE*, Suppl. IX (1962), coll. 1857 s., s.v. *Volusius*, n° 16.
- Hinard 1999 = François Hinard, *Vibius Pansa ou Caetronius?*, «Mnemosyne» 52 [1999] 202-206.
- Hinard 2008 = François Hinard, *Sullana varia. Aux sources de la première guerre civile romaine. De l'archéologie à l'histoire*, Paris 2008.
- Hohl 1897 = Ernst Hohl, in *RE*, X.1 (1897), coll. 1085-1087, s.v. *Iunius*, n° 155  
*Inscr. It. XIII, 1 = Inscriptiones Italiae*, volumen XIII, *Fasti et elogia*, fasciculus 1, *Fasti consulares et triumphales*, curavit Atilius Degrassi, Roma 1947.
- John 1963 = Walther John, in *RE*, XXIV (1963), col. 907-984, s.v. *Quinctilius*, n° 20.
- Jordan 2015 = Bradley Jordan, *The Fasti consulares Capitolini and Caesar's magistri equitum designati*, «ZPE» 196 (2015), 231-239.
- Kienast 1996 = Dietmar Kienast, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, 2. durchgesehene und erweiterte Auflage, Darmstadt 1996.
- Klebs 1896 = Elimar Klebs, in *RE*, II (1896), coll. 1904-1910, s.v. *Ateius*, n° 8.
- Koenen 1970 = Ludwig Koenen, *Die laudatio funebris des Augustus für Agrippa auf einem neuen Papyrus (P.Colon. Inv.nr. 4701)*, «ZPE» 5 (1970), 217-283.
- Laffi 2001 = Umberto Laffi, *Poteri triumvirali e organi repubblicani*, in *Studi di storia romana e di diritto*, Roma 2001, 423-454 (già in Alessandra Gara – Daniele Foraboschi (edd.), *Il triumvirato costituente alla fine della repubblica romana. Scritti in onore di Mario Attilio Levi*, Como 1993, 37-59).
- Letta 2012 = Cesare Letta, *Il collegium ararum Luciarum di Alba Fucens: un'eco della morte di Lucio Cesare?*, in Heikki Solin (ed.), *Le epigrafi della Valle di Comino*. Atti dell'Ottavo Convegno Epigrafico Cominese (Atina, 28-29 maggio 2011), Cassino 2012, 89-103.
- Letta 2013 = Cesare Letta, *Prime osservazioni sui 'Fasti Albenses'*, «RendPARA» 85 (2012-2013), 315-335.

- Letta 2014 = Cesare Letta, *Fasti Albenses*, in *Rivoluzione Augusto. L'imperatore che riscrisse il tempo e la città*, a c. di Rita Paris, Silvia Bruni, Miria Roghi, Milano 2014, 80-85.
- MRR = T.R.S. Broughton, *Magistrates of the Roman Republic*, II, 99 B.C. – 31 B.C., New York 1952.
- Münzer 1897 = Friedrich Münzer, in *RE*, X.1 (1897), col. 1092, s.v. *Iunius*, n° 166.
- Münzer 1931 = Friedrich Münzer, in *RE*, VII.A (1931), coll. 849-850, s.v. *Sulpicius*, n° 93.
- Münzer 1937 = Friedrich Münzer, in *RE*, XXXVII.2 (1937), coll. 38-40, s.v. *Pedius*, n° 1.
- Nagl 1927 = Alfred Nagl, in *RE*, III.A.1 (1927), col. 15, s.v. *Silius*, n° 22.
- Nicolai 2001 = Roberto Nicolai, *Strabone e la campagna partica di Antonio. Critica delle fonti e critica del testo*, in Giusto Traina (ed.), *Studi sull'XI libro dei Geographika di Strabone*, Galatina (LE) 2001, 95-126.
- PIR<sup>2</sup> = *Prosopographia Imperii Romani saec. I, II, III*, editio altera (ediderunt E. Groag, A. Stein, L. Petersen, K. Wachtel, M. Heil, W. Eck, J. Heinrichs), Berolini 1933 ss.
- von Rohden 1895 = Paul von Rohden, in *RE*, II.1 (1895), coll. 273-274, s.v. *Apronius*, n° 4.
- Schieber 1979 = A.S. Schieber, *Antony and Parthia*, «RSA» 9 (1979), 105-124.
- Stein 1897 = Arthur Stein, in *RE*, III.1 (1897), col. 1241, s.v. *Caecina*, n° 22.
- Zevi-Cassola 2016 = Fausto Zevi – Filippo Cassola, *I fasti di Privernum*, «ZPE» 197 (2016), 287-309.

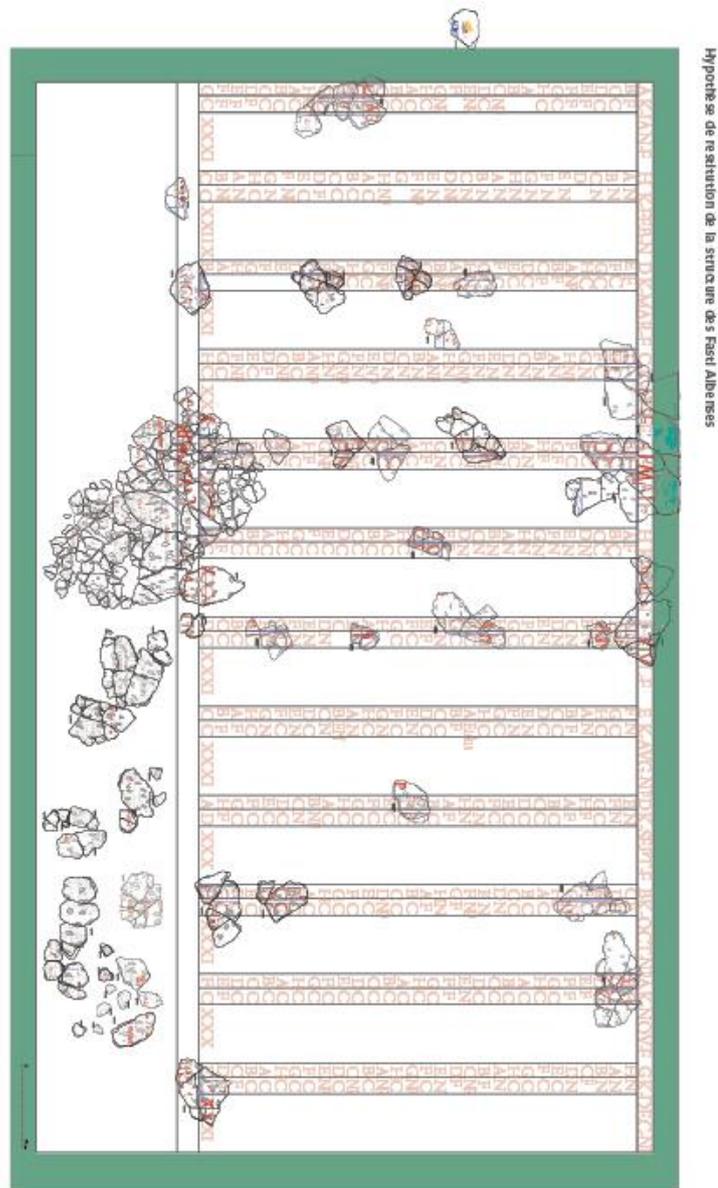


Figura 1: *Fasti Albenes*. Ricostruzione d'insieme (i disegni dei frammenti, eseguiti da Anja Stoll, sono riprodotti per gentile concessione della Missione Archeologica dell'Université Libre de Bruxelles ad Alba Fucens).

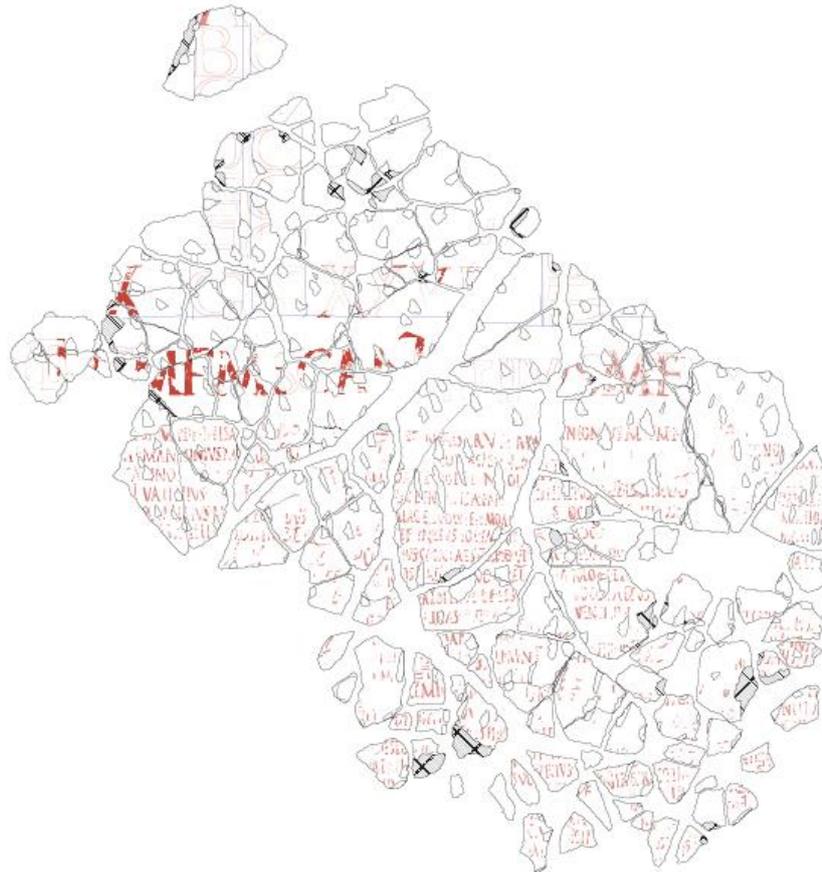


Figura 2: Plaque 19 (*Fasti consulares*, colonne 4, 5 e 6)

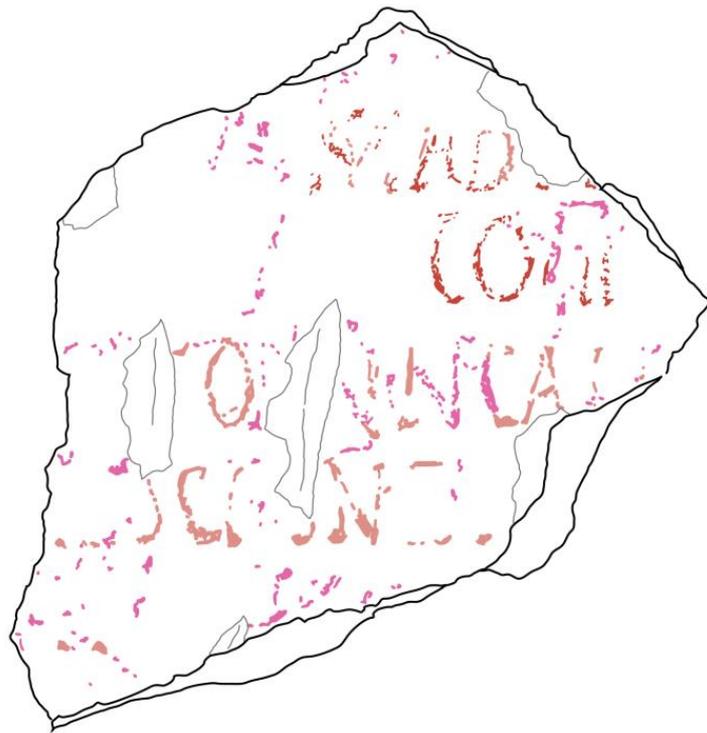


Figura 3: Fr. 50d (*Fasti consulares*, colonna 4)



Figura 4: Fr. 50i (*Fasti consulares*, colonna 4)

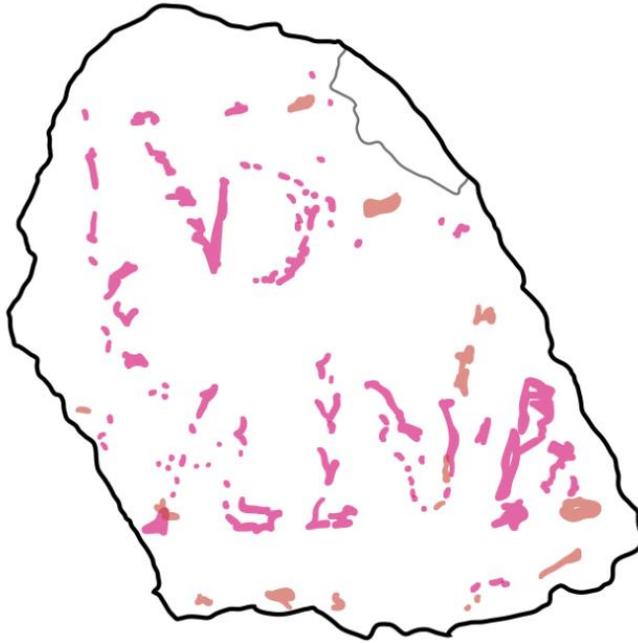


Figura 5: Fr. 50e (*Fasti consulares*, colonna 4)

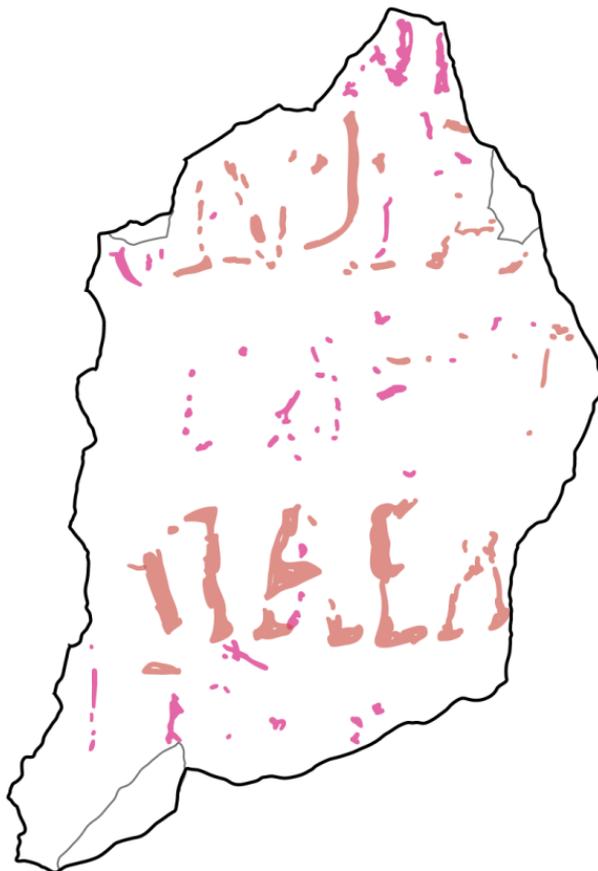


Figura 6: Fr. 50h (*Fasti consulares*, colonna 5)



Figura 7: Fr. 49c (*Fasti consulares*, colonna 6, parte inf.)

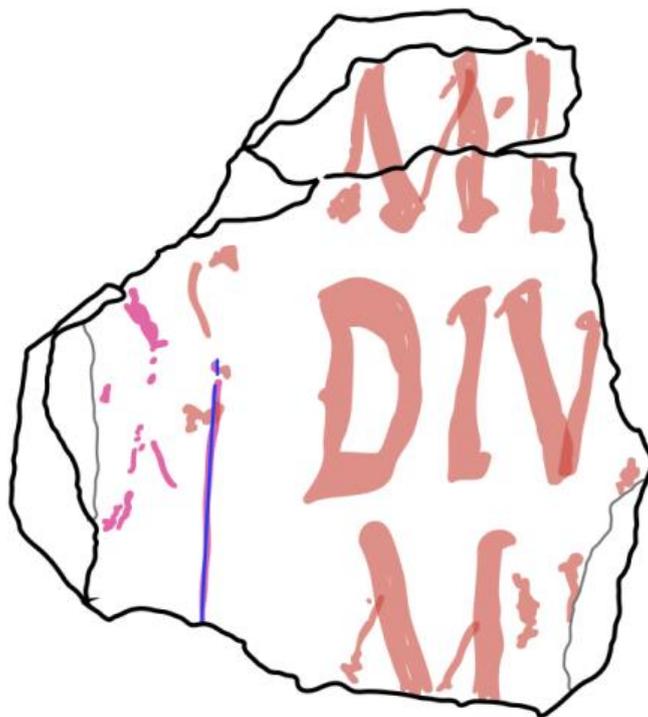


Figura 8: Fr. 50b (*Fasti consulares*, colonna 6, parte inf.)



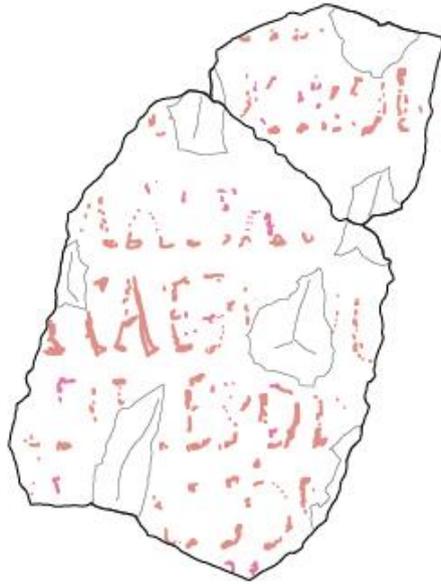


Figura 10: Plaque 33b (*Fasti consulares*, colonna 7, parte sup.)

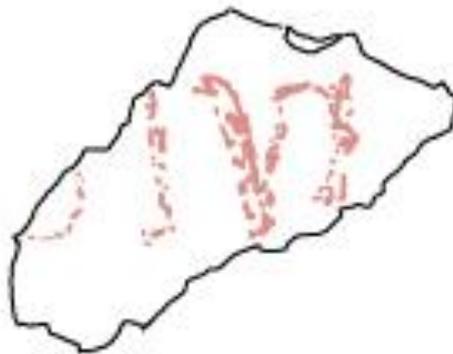


Figura 11: Plaque 28d (*Fasti consulares*, colonna 7, parte sup.)



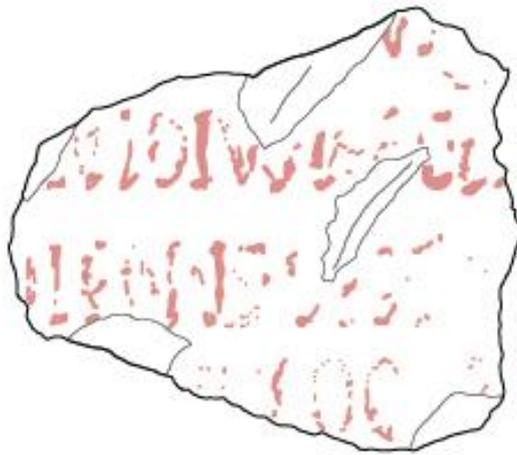


Figura 13: Plaque 29c (*Fasti consulares*, colonna 8)

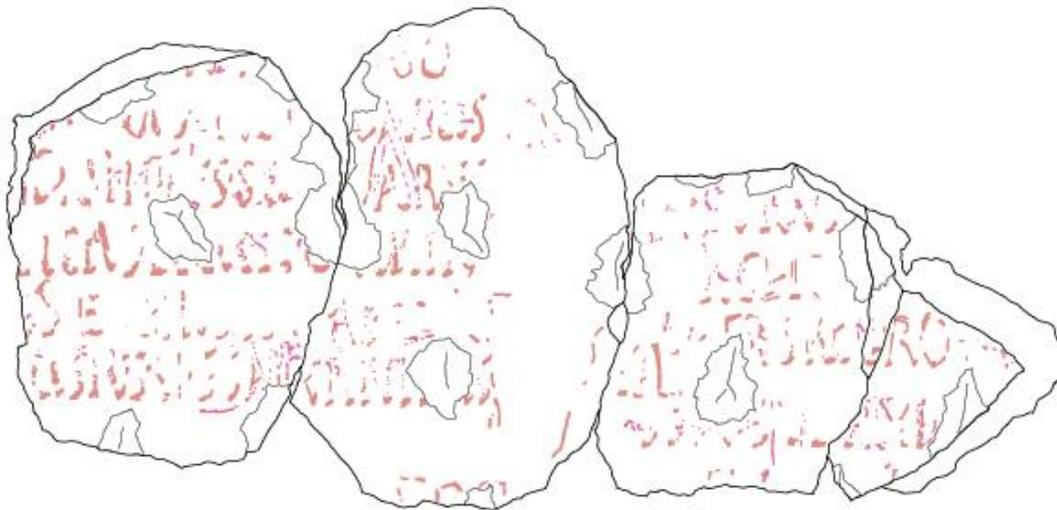


Figura 14: Plaque 42 (*Fasti consulares*, colonne 8 e 9)

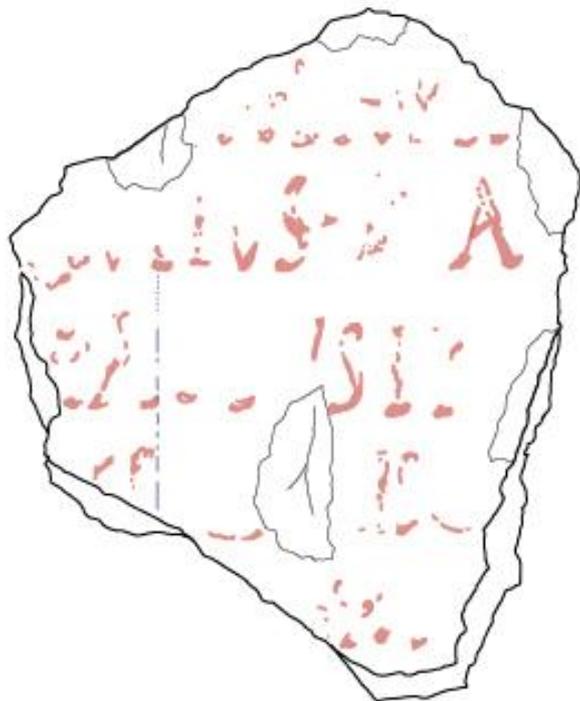


Figura 15: Plaque 29a (*Fasti consulares*, colonna 8)

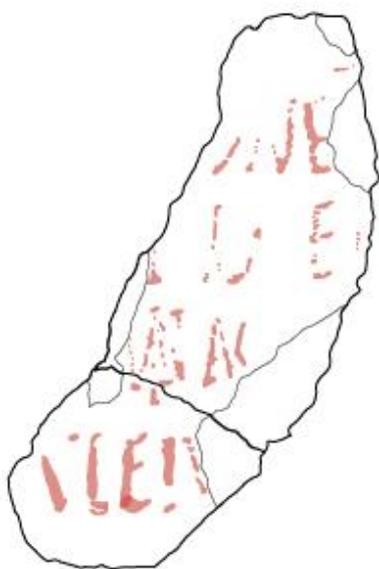


Figura 16: Plaque 24b (*Fasti consulares*, colonna 10, parte inf.)



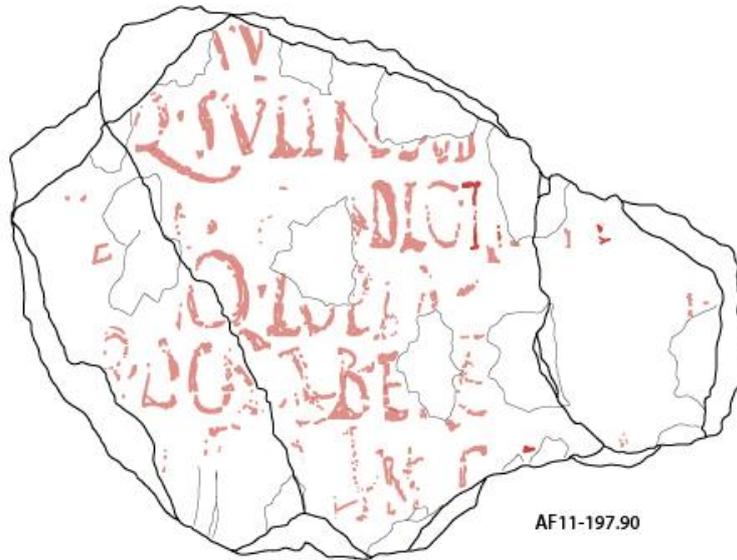


Figura 19: Plaque 90 (*Fasti consulares*, colonna 10, parte inf.?)

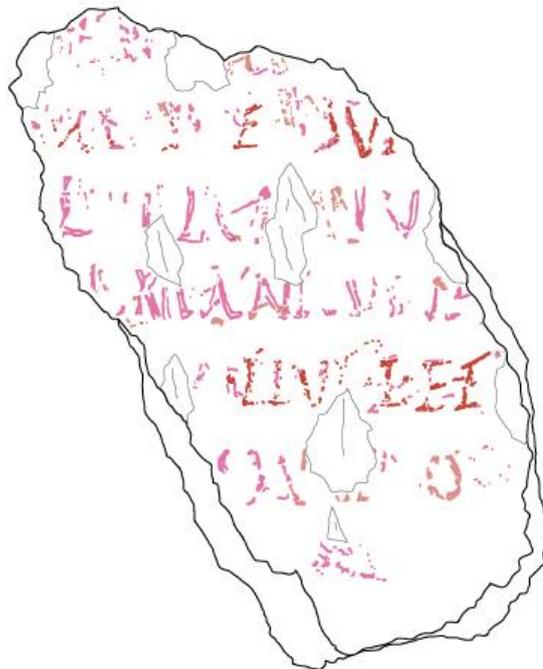


Figura 20: Plaque 50 (*Fasti consulares*, colonna 10?)



Figura 21: Fr. 49d (*Fasti consulares*, colonna 11?)



Figura 22: Fr. 49f (*Fasti consulares*, colonna 11 o 12)

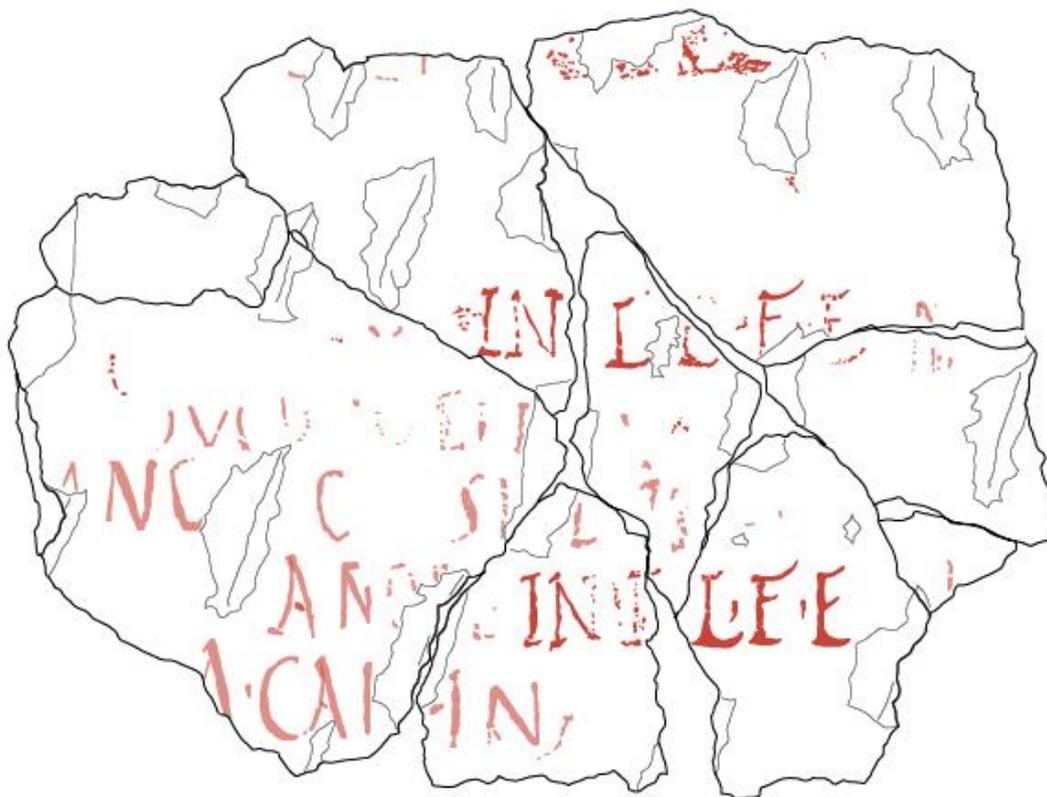


Figura 23: Plaque 7 (*Fasti consulares*, colonna 11 o 12)

